

Imprese e mondo accademico Con il Politecnico di Torino e l'Univer

DI ENRICO SOZZETTI

Il rapporto necessariamente stretto fra imprese e mondo accademico è stato al centro dell'intervento, ospitato nella sala conferenze di Confindustria a Vercelli, del Rettore del Politecnico di Torino, Stefano Corgnati. Di fronte a lui, e collegati online, i rappresentanti delle istituzioni più coinvolte nei progetti di sviluppo locale: il Consorzio Univer in rappresentanza del Polo di Innovazione Clever e Confindustria Novara Vercelli Valsesia. Corgnati è nato a Livorno Ferraris e la realtà accademica in cui si è formato è stata proprio quella vercellese. Come valorizzare il legame? «Per prima cosa, dobbiamo identificare ed esaltare le unicità. Faccio un esempio pratico: sappiamo tutti che la zona del cuneese ha esigenze e caratteristiche ben diverse dal vercellese o dal distretto metropolitano di Torino. Non avrebbe senso dunque creare modelli di sviluppo uguali per tutti. Non dobbiamo replicare, dobbiamo essere in grado di strutturare hub, partnership, modalità attuative ad hoc per ogni singolo territorio. Ciò non significa chiudersi su se stessi ma ragionare in un'ottica giocosa: ossia investire, innovare, alzare il livello di competitività del sistema università-imprenditoria, per farne un'eccellenza su scala internazionale».

L'innovazione è il mantra

Nell'espone i principi che guideranno il nuovo corso del Politecnico, Corgnati ha sottolineato più volte quanto sia imprescindibile una forte vocazione all'innovazione: «Transizione digitale e transizione ecologica sono ovviamente i grandi temi con cui dobbiamo confrontarci. E devono necessariamente essere guidati da un approccio tecnologico evoluto: troppo spesso ho visto prendere decisioni, anche fondamentali, con istinto ed emozione. Proprio perché questo non accada più, il Politecnico deve e vuole supportare il decision-making con un approccio scientifico, fortemente improntato all'innovazione. In particolare, un'innovazione di stampo green. E oltre al Politecnico, il Piemonte vanta altre eccellenze nel campo della transizione energetica: ad esempio, l'Energy Center e l'Environment Park entrambi strettamente legati al Consorzio Univer».

L'Ateneo e l'imprenditoria

A proposito di attività accademica, è stato Carlo Piazza, presidente del Consorzio Univer, a sottolineare alcuni aspetti imprescindibili: «Univer opera mettendo insieme le migliori energie del territorio, quelle che scaturiscono dal creare dinamiche virtuose tra imprenditoria, pubblica amministrazione e



Confronto. Due momenti dell'incontro. Carlo Piazza, presidente del Consorzio: "Univer opera mettendo insieme le migliori energie del territorio"

A confronto Stefano Corgnati: "Appare fondamentale identificare ed esaltare le unicità territoriali. E poi investire, innovare, alzare il livello di competitività del sistema università - imprenditoria"

università». E Davide Vidotto, direttore del Consorzio, sempre durante l'incontro con Corgnati, ha aggiunto: «L'attività del Consorzio si sta concentrando soprattutto attraverso l'azione del Polo Clever, di cui siamo soggetti gestori. Il Polo Clever è uno dei sette Poli di Innovazione della Regione Piemonte, e opera nell'ambito Energy and Clean Technologies. Daremo sempre più impulso nei prossimi mesi ad attività

di animazione, sensibilizzazione e networking a favore di realtà imprenditoriali locali, fortemente interessate al tema della transizione energetica».

Il panorama energetico

Nel corso dell'incontro, Giovanni De Santi, direttore Sustainable Transition Initiative del Politecnico di Torino, ha fatto il punto sugli scenari internazio-



Innovare è la parola d'ordine

Nell'incontro organizzato dal Consorzio, in collaborazione con Confindustria Novara Vercelli Valsesia, il neo Rettore del Poli ha esposto le sue idee d'integrazione tra imprenditoria e ateneo, per valorizzare le aree con politiche volte all'innovazione.

Il ruolo del Polo Clever è uno dei sette Poli di Innovazione della Regione Piemonte, e opera nell'ambito Energy and Clean Technologies. «Daremo sempre più impulso nei prossimi mesi ad attività di animazione, sensibilizzazione e networking a favore di realtà imprenditoriali locali, fortemente interessate al tema della transizione energetica».

nali. «Non possiamo più aspettare, la transizione energetica deve avvenire nel minor tempo possibile. Eppure, l'assetto normativo europeo è ancora inadatto e obsoleto. L'Italia - ha affermato - si trova di fronte a sfide epocali: come diventare indipendenti dalle altre nazioni nella produzione di energia pulita, considerando che da noi non esiste l'opzione nucleare? E come affrontare la "mission impossible" del Green Buildings Plan, quando in Italia oltre nove milioni di edifici attualmente sarebbero al di fuori degli standard imposti?».

A introdurre e a concludere l'evento, è stato Gianni Filippa, presidente di Confindustria Vercelli Novara Valsesia. «Sono grato ai nostri relatori - ha detto - per avere dato un approccio più scientifico alla discussione sulla transizione ecologica. Sono convinto che il Polito sia una guida importante per l'innovazione, specialmente mantenendo il dialogo già avviato con un'altra realtà fondamentale: l'Università del Piemonte Orientale».